

- « 1575, 16 dicembre, Giunta. Vedano processi *etiam* del *casson* (1).
- « 1585, 24 ottobre, C. X. Possano prometter premi a chi paleserà propalatori, da essere poi confermati dal C. X.
- « 1584, 7 marzo, C. X. Giudicando di propalatori dei segreti, per condannare a maggior pena dell'espressa dalle leggi, vengano al C. X.
- « — 7 marzo, C. X. Circa li segreti possano promettere impunità, torturar, sentenziar, prorogar termini, bandir, condannar in prigione e diminuir le pene statuite dalle leggi secondo loro parerà.
- « 1587, 8 gennaio, C. X. Aggiunte pene a chi scrive nuové o rapporti; sia tagliata la man destra in luogo del bando. L'esecuzione è commessa agli Inquisitori.
- « 1596, 20 settembre, C. X. Procedano et inquietiscano contro eredi che non presentassero le scritture dei rappresentanti morti.
- « 1595, 28 settembre, C. X. Eseguiscono le pene di vita e di confiscazione de'beni contro quelli che dicesero di essere cacciati (2).

saero riguardo verso i cittadini, manomettono le lettere affidate agli uffici postali per esplorarne i secreti che, nella più effusa espansione dell'animo, si vogliono partecipare ai fratelli, ai parenti, agli sposi, ai più intrinseci amici.

(1) Abbiám già visto più indietro che il così detto *casson*, era l'archivio.

(2) « Cacciati eran coloro che, per legge, non potevano prender parte ad una deliberazione, o non potevano essere proposti ad un ufficio, per esempio, per causa di parentela con altri tra gli ufficiali dello stesso magistrato, o perchè si trattasse d'interessi di loro spettanza, ecc. ».— Così nel vol. 1 dell'opera *Venezia e le sue Lagune*.